

Il destino altrove

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Antonella Toni**

**IL DESTINO ALTROVE**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014  
**Antonella Toni**  
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato ai sognatori  
e a coloro  
che seguono sempre  
il loro cuore.”*



*“E l'amore guardò il tempo e rise,  
perché sapeva di non averne bisogno.  
Finse di morire per un giorno,  
e di rifiorire alla sera senza leggi da rispettare.  
Si addormentò in un angolo di cuore  
per un tempo che non esisteva.  
Fuggì senza allontanarsi,  
ritornò senza essere partito,  
il tempo moriva e lui restava.”*

L. Pirandello





Anna improvvisamente si sveglia dal suo sonno inespiegabilmente agitato.

Nel letto, a notte fonda, c'è lui che dorme tranquillamente al suo fianco.

Anche questa notte il suo pensiero viaggia, spazia, la confonde e la agita.

“Sono fortunata. Tutto ciò che voglio, è qui con me, che riposa.”

Andrea: è lui il suo pensiero, la sua realtà e il suo sogno. Sono insieme da qualche tempo e Anna ancora riesce a stupirsi di come la sua vita sia cambiata e diventata più concreta e leggera, ma anche sorprendentemente più confusa e complicata.

“Lui sta con me. Potrebbe avere tutte le donne che vuole, ma è con me. Cosa posso volere di più?”

Allora, perché quasi ogni notte Anna si sveglia di soprassalto e lo osserva dormire?

Che sia solo per il gusto di ascoltare il suo respiro? Può darsi che sia solo compiacimento il suo, può essere che, dopotutto, lei adori spiarlo mentre sogna e che trovi irresistibile fermarsi a guardare come tiene il capo lievemente reclinato da un lato e di come abbracci il cuscino mentre riposa.

Come mai quest'angoscia, come mai questa paura, quest'ansia a tratti quasi incontrollabile? Non riesce

davvero capire che cosa le sta accadendo. A volte ha l'impressione che sia la sua anima ad agitarsi per poi svegliarla violentemente così, all'improvviso.

Non sono brutti sogni, tutto ciò che le accade è reale, fin troppo evidente e palpabile: il risveglio, l'angoscia, la paura, tutto reale, tutto vero.

Lui, però, dorme.

Anna è molto attenta affinché la sua paura e il suo disagio rimangano assolutamente silenziosi e segreti. Ogni tanto, durante le sue notti, questi risvegli sono talmente angoscianti da non farla respirare, la lasciano verso un'impellente voglia di urlare forte, così da poter far uscire un qualcosa che lei sente latente e imprigionato nel suo profondo. Ogni volta è complicato e faticoso, sente che è sempre più difficile controllare queste situazioni: spesso si ritrova a pensare che la se stessa che conosce non sia la stessa persona con cui si addormenta.

“Anna! Devi assolutamente dormire. Riprendi il controllo. Calma respira, respira, respira.”

“Fai ventuno respiri lenti e profondi; comincia a guardare i tuoi pensieri per ciò che sono. Falli fluire come se fossero pesci in un acquario. Guardali come se fossi una spettatrice finché tenderanno a scomparire. Resisti per quindici minuti.”

“OK. Respira. Respira. Respira lentamente. Calma, e il sonno piano piano ritornerà e smettila, devi dormire e soprattutto riposare. Smettila di pensare, basta con queste paure!”

Anna crede di non sapere di che cosa ha paura. Crede che sia normale guardare il proprio amore che

dorme e che invece non sia per nulla normale svegliarsi quasi ogni notte in preda all'ansia e coltivarsi rughe e occhiaie che saranno chiaramente visibili il giorno dopo. Quindi, ora basta domande, basta pensare, ora si dorme. Fine.

Rigirandosi nel letto, cercando di non svegliare Andrea, dentro di sé Anna sa in fondo di cosa ha paura.

A noi stessi possiamo fare tante domande, non vedere le risposte, sapendo benissimo, in verità, ogni risposta da dare: ci nascondiamo nella nostra vita quotidiana, vedendo solo ciò che ci rallegra e ciò che di positivo stiamo vivendo, non guardiamo, consapevolmente, al di là dei muri che abbiamo davanti, per non darci le vere risposte e per non dover affrontare ciò che davvero ci fa paura e che ci angoscia profondamente.

Anna, mentre aspetta la fine del passaggio dei suoi pensieri trasformati in pesci, riesce a chiedersi come sia possibile vivere una situazione bella e importante come la sua e, nonostante tutto, vivere ogni notte l'angoscia che tutto improvvisamente cambi e svanisca.

Finalmente, infine, l'ombra lieve del sonno arriva.

Le capita spesso di pensare che dopotutto, Andrea, forse non si meriti di avere accanto a sé una donna così profondamente insicura; spesso si domanda come faccia a sopportare il suo carattere impossibile.

Andrea, però, quasi ogni giorno le ricorda che lei è il suo sole e la sua luna, le rammenta che la ama così com'è: originale, poco convenzionale, creativa e assolutamente rompipalle. Si è innamorato proprio perché lei è così: un'anima fragile e sensibile nascosta dentro

ad un involucro di acciaio per altro molto ma molto seducente e affascinante. Insomma, una donna sensibile e fondamentalmente romantica che, nonostante questo, si può tranquillamente mandare a quel paese durante una discussione, tanto lei sa certamente come fare a difendere il suo punto di vista.

Anche Anna pensa che sia così, ma nel mare delle sue immense insicurezze, crede che tutto ciò non sia possibile e che soprattutto lei non si meriti un sentimento così grande e profondo.

Anna e Andrea pensano e sanno che, se si ama veramente, ogni cosa è possibile. Se due anime affini si riconoscono e del loro stare insieme fanno un punto di partenza, non potrà che nascere una nuova visione del mondo e della vita stessa. In fondo, basta sentire, credere e afferrare al volo le parole, i gesti e le situazioni che si creano e, poi, da lì, partire per il viaggio che si chiama vita.